

**SAN GRATO** Antonia Moro chiede attenzione e pulizia per l'area produttiva

# Strade groviera e degrado, la protesta di un'imprenditrice

Ai vertici della Ever Motion Solutions, spiega: «Qui arrivano fornitori e clienti dall'Europa e dal mondo e il quadro è desolante»

di **Rossella Mungiglio**

«I "panettoni" li abbiamo messi a spese nostre e c'è chi si è fatto le strisce o ha messo i paletti per evitare la sosta selvaggia». E ancora «il verde qui davanti poi, lo curiamo noi». Insomma «dal 1991 siamo qui e quest'area potrebbe essere un gioiellino, come doveva essere nei progetti all'inizio, quando si parlava anche di mettere il custode e la sbarra. Oggi invece è anche una questione di immagine per noi: quando arrivano fornitori e clienti, anche dall'Europa e dal mondo, non ci facciamo una bella figura».

Vuole metterci la faccia Antonia Moro, ai vertici della Ever Motion Solutions di via del Commercio, specializzata nell'automazione industriale e fondata dal marito, l'ingegner Felice Caldi, con Ever snc poi diventata Ever Elettronica e ora Ever Motion Solutions, che oggi ha espanso l'attività anche in Cina. Sua è la voce, netta, che arriva dalla zona artigianale di San Grato e tutta rivolta a chiedere attenzioni e cure continuative per cambiare il volto del comparto produttivo.

«È una questione che solleviamo da anni - spiega - e lo abbiamo fatto con tutti. Mio marito era presidente del Pip e abbiamo avanzato richieste in ogni modo, tramite gli artigiani quando eravamo artigia-



Sopra Antonia Moro, in alto la Ever Motion Solutions; una serie di buche sull'asfalto ridotto a un colabrodo Ploiesteanu

ni, e poi con le varie amministrazioni. E siamo ancora qui a fare la stessa cosa. Ora mi spiace lasciare l'azienda e lasciare in eredità questa situazione a miei figli e ai miei collaboratori, che più volte su queste strade hanno bucato le gomme dell'auto. La settimana scorsa avevamo una delegazione di 12 persone in arrivo da Paesi diversi, ma le realtà qui sono tantissime».

I problemi che mette in fila Antonia Moro sono diversi. Si va dalle condizioni delle strade, a quelle del verde, dalla pulizia anche dettata

dall'inciviltà - «anche per sacchetti lanciati dai mezzi che rimangono per settimane a bordo strada» - ai problemi di viabilità alla questione dei controlli della polizia locale, perché «spesso i mezzi parcheggiati impediscono le manovre dei tir che devono scaricare». Insomma, «servono ordine, pulizia, interventi sulle strade, controlli della polizia locale, segnaletica: voglio smuovere questa situazione e lo voglio fare per il bene dei miei figli e dei miei collaboratori». ■

©RIPRODUZIONE RISERVATA

**SCUOLA** A Lodi e Sant'Angelo



Evento conclusivo del progetto "Facciamo una Cers"

## Alunni premiati per il progetto sull'energia green

Aula magna dell'istituto Volta gremita di studenti per l'evento conclusivo del progetto didattico "Facciamo una Cers", coordinato dalla Provincia nell'ambito del bando emblematici di fondazione Cariplo. Il progetto ha portato all'installazione di 3 impianti fotovoltaici presso il Volta, il Gandini e il Pandini di Sant'Angelo, che diventano così produttori di energia solare sia per l'autoconsumo sia per la Cers Solare lodigiana. Il percorso didattico, avviato 4 anni fa in occasione della partecipazione al bando di Fondazione Cariplo, si è concluso in questi giorni con la presentazione dei lavori realizzati dagli studenti dei 3 istituti coinvolti. Il primo premio è stato assegnato al Gandini con la professoressa Cavalli, il secondo alla 5TA dell'Istituto Pandini con i professori Bagnoli e Lombardi e il terzo alla 3LSE con le professoresse Strada e Antonietti. Un premio speciale è stato inoltre conferito alla 5 Energia del Volta, con il professor Cassinari, per la competenza tecnica dimostrata nel progetto. Come hanno ricordato l'architetto Francesco Galli del settore Pianificazione territoriale e provinciale della Provincia, che ha coordinato tutto il lavoro, e la professoressa Giusi Rossi, coordinatrice didattica del progetto e docente dell'Istituto Volta, l'obiettivo principale era avvicinare gli studenti al tema della transizione energetica e del problema energetico in generale, con un focus particolare sulla Comunità energetica rinnovabile e solidale (Cers). All'evento hanno preso parte il presidente della Cers Guido Davoglio, Pierluigi Carabelli per Fondazione Cariplo, il consigliere delegato all'ambiente Mauro Salvalaglio, le dottoresse Chiara Lupi dell'ufficio scolastico territoriale e la vicepresidente della Provincia, Luciana Tonarelli. ■

## SARÀ PAVIMENTATO IN PIETRA Continua l'atteso restyling dell'ingresso del tribunale

Il Provveditorato regionale per le opere pubbliche di Milano ha comunicato nelle scorse ore al presidente del tribunale di Lodi Angelo Gin Tibaldi l'imminente ripresa del cantiere aperto nell'ottobre scorso per il rifacimento delle scalinate di accesso del palazzo di giustizia, che oltre a problemi estetici e funzionali dovuti al deterioramento della finitura originaria in cemento colorato causavano anche infiltrazioni in alcuni locali sottostanti adibiti a uffici e archivio.

I lavori si erano fermati l'antivigilia di Natale, per le ferie dell'impresa esecutrice e anche per l'opportunità di fare stagionare il nuovo massetto di sottofondo, ma dopo l'Epifania non erano ripartiti. Ci sarebbe stato anche un rallentamento della fornitura della nuova pavimentazione, in serizzo con lavorazione anti scivolo, legato a motivi burocratici connessi alla procedura di appalto, che ora,

si assicura dal Palazzo, sono stati superati. L'agenda dei lavori, finanziati nel 2023 dal ministero della Giustizia con 370mila euro, prevede il completamento della metà scalinata attualmente in lavorazione, e poi la traslazione del cantiere per eseguire le medesime lavorazioni sulla parte restante del piazzale di accesso al palazzo di giustizia. La vecchia copertura viene smantellata fino alla quota del getto portante e l'impermeabilizzazione in guaina bituminosa viene ripristinata, con doppio rivestimento e uno strato di isolamento termico, prima del massetto sul quale saranno cementate le mattonelle di serizzo, una pietra alpina resistente quasi come il granito. Il restyling prevede anche l'installazione di una grossa insegna Palazzo di giustizia, il ripristino dell'impermeabilizzazione delle fioriere esterne e anche la realizzazione di una pensilina sopra le porte di ingresso, un elemento che è sempre mancato e che comportava problemi e rischi di caduta nelle giornate di pioggia. L'intervento dovrebbe concludersi a inizio estate. Completato invece il restyling dello sportello di accoglienza per il pubblico. ■ Car. Cat.



Il cantiere, sopra a sinistra, il nuovo massetto in stagionatura Ribolini

